

1528 per fuggire la calunnia, noi precipitiamo alla consignatione di queste città, non pur con molto nostro pregiudicio, ma con danno ancora dell' istessa Sede Apostolica, per certo mostrano questi di stimare più l'apparenza, che l'essere certo delle cose. Ne ricerca il Pontefice, che li facciamo subito consignare queste città: con quale animo, con quale intentione, con quale giustitia ne sia fatta tale richiesta, non è molto difficile a conoscere, ma ben grandemente molesto a considerare. Si ritengono gli Imperiali principali forze dello stato Ecclesiastico, fattesi consignare a viva forza dal Pontefice per ricevere anco premio della loro perfidia, & della ruina della misera città di Roma: il Pontefice fuori ancora della sua Sede con debolissime forze, senza le quali ne ha mostrato questa isperientia, quale rispetto alla persona, & alle cose sue sia portato da queste genti barbare: la guerra in Italia è più che mai ardente: tutto lo stato delle cose vario, incerto, soggetto a molti accidenti, & mutationi. E in tanta confusione di tutte le cose, baveremo noi soli, in ciò, che torna a nostro manifesto danno, a dar loro regola, & stato? Queste considerationi ci fanno credere, che non vanamente si sieno sparsi romori di nuove pratiche, tenute dal Pontefice con Cesare, d'accordare insieme, non per procurare la pace, ma per accendere nuove guerre, e mettere maggiori travagli in Italia. Alle quali cose per trovare qualche apparente cagione, il Pontefice desideroso, per non dir risoluto, di separarsi dal Rè Christianissimo, & da noi; con tutto che nel tempo delle maggiori sue calamità ci habbi potuto conoscere suoi veri, & affectionati amici, & amatori della dignità di quella santa Sede: va hora proponendo cose in tempo, & con modo tale, che sà non potere esserne compiaciuto, per dovere da ciò prendere occasione di mandare i suoi pensieri ad effetto, volti, come si vede, a sodisfare a suoi particolari affetti, & a vendicare le private ingiurie, che stima d'havere da' Fiorentini ricevute; non al bene commune, non alla libertà d'Italia, non alla essaltatione della Chiesa. Nel quale caso sarà pur troppo dura, & acerba la nostra  
con-